

Decreto bollette, Federagenti: “Meno burocrazia anche per settore portuale, come è stato previsto per le rinnovabili”

Ponte Somalia, nel porto di Genova (archivio)
28 MARZO 2022

•
•
•

Genova - **Federagenti** chiede che le misure e procedure di emergenza "per snellire i vincoli burocratici e favorire investimenti immediati nel campo delle rinnovabili" previste per la prima volta dal governo nel dl Bollette, siano riconosciute anche per porti e mare.

"L'emergenza non si limita certo solo alle rinnovabili - dice Alessandro Santi, presidente di Federagenti con una nota - è invece venuto **il momento di riconoscere pragmaticamente** che l'Italia sta viaggiando a tutta velocità contro il muro di più dipendenze strategiche da paesi terzi sicuramente nel campo dell'energia, ma anche in quello delle materie prime, del settore agro-alimentare e di altri molteplici approvvigionamenti vitali per il Paese".

Per Santi "è venuto il momento di voltare pagina e applicare misure di emergenza in tutti questi settori, incidendo da subito sulla catena degli approvvigionamenti globali che per il 90% sono marittimi e portuali". Quindi: "**La stessa strategia di sburocratizzazione** va applicata immediatamente ai porti e alle infrastrutture, a partire dalla semplificazione delle procedure di valutazione di impatto ambientale che si pensa di introdurre appunto per le rinnovabili" aggiunge Santi, ricordando che i porti rischiano di diventare "colli di bottiglia" proprio perché la burocrazia in molti casi ne impedisce i dragaggi.